

ALLA SCOPERTA DELLE TERME DI CARACALLA

Se pensiamo che nel terzo secolo, quando nacquero, le Terme di Caracalla potevano ospitare fino a ottomila persone al giorno, non ci sorprendiamo poi tanto delle loro dimensioni colossali. Le sue mura spoglie lasciano oggi soltanto intuire quanto fosse sontuosa e ben organizzata la struttura, dove mosaici geometrici decoravano i pavimenti, figure marine si stagliavano sui soffitti e marmi preziosi con statue ciclopiche ricoprivano le imponenti pareti. Di questo splendido apparato decorativo oggi è rimasto ben poco: alcuni frammenti di mosaico poggiano a terra, nella Palestra Orientale, dove Sorrentino mette in scena la sparizione della giraffa. Gambardella si aggira sperduto e sorpreso tra queste mura, che un tempo brulicavano di atleti, senatori e uomini di tutto il mondo, che amavano venire a bagnarsi, allenarsi o semplicemente conversare. Forse non è un caso che questo set appaia anche nel film “La Dolce Vita” e che ospiti da anni la stagione estiva del Teatro dell’Opera: Sorrentino l’ha raccontato come un luogo in cui è possibile che i sogni si realizzino, sottraendolo per alcuni minuti alla sua prestigiosa identità storica.

Per la visita

Viale delle Terme di Caracalla

Tel. +39.0639967700

archeoroma.beniculturali.it

